AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# DISCARICA VELENI DI BUSSI: ARTA, "ARSENICO, PIOMBO E MERCURIO FINO A QUATTRO METRI DI PROFONDITA'"

9 Giugno 2023



CHIETI – "È stata rinvenuta la presenza di arsenico, piombo e mercurio con concentrazioni superiori a quelle previste dalla legge, soprattutto per il mercurio nei sedimenti fluviali fino a quattro metri di profondità". L'area interessata è quella di Bussi nel pescarese.

Così il direttore generale dell'Agenzia regionale per la tutela dell'Ambiente (Arta), Maurizio Dionisio, nella relazione introduttiva del convegno tecnico  nel distretto di Chieti sul corposo Piano di caratterizzazione condotto sulle aree pubbliche del Sito d'interesse nazionale (Sin) di Bussi sul Tirino (Pescara), su quello che è stato il polo industriale più antico d'Abruzzo, dove nel 2007 è stata scoperta quella che è stata definita la discarica di veleni chimici più grande d'Europa. Due anni di lavoro, tra indagini e analisi di laboratorio, su un'area di 235 ettari estesa per oltre 9 chilometri compresa tra ben dieci comuni delle province di Pescara e Chieti, che hanno restituito la fotografia dell'inquinamento ancora oggi presente in quell'area.

Aperto da Dionisio, il convegno si è sviluppato con le relazioni di Gianluca Marinelli, responsabile Ufficio siti contaminati, materiali da scavo e discariche del Distretto Arta di Chieti, Antonio Diligenti, geologo Ufficio siti contaminati, materiali da scavo e discariche del Distretto Arta di Chieti, Mosè Lamolinara, dirigente Sezione Chimica ambientale Distretto Arta di L'Aquila, Carlo Colangeli, responsabile Ufficio microinquinanti organici e inorganici, acque, suolo, sedimenti, rifiuti distretto Arta di Pescara e ha visto l'interventto dell'assessore regionale all'Ambiente, Nicola Campitelli. "Per la Regione Abruzzo – sottolinea l'assessore all'Ambiente – quella di Bussi è la madre di tutte le bonifiche; vogliamo sviluppare un nuovo modello che riesca a conciliare il risanamento con la rigenerazione ambientale ma anche sociale ed economica. In tal senso – conclude Campitelli -ringrazio Arta per il grande lavoro di controllo e validazione della bonifica svolto sul Sin". Le attività di cantiere sono iniziate alla fine del mese di maggio 2021 con il primo sondaggio geognostico e si sono concluse nel maggio 2023 con l'ultimo campionamento. Ogni monitoraggio, generalmente, prevede un periodo di tempo tanto per il campionamento quanto per le analisi di laboratorio: per le acque superficiali, ad esempio, è stato necessario circa un anno di tempo.

I risultati della relazione finale sono, oggi, in mano al Ministero e alla Regione Abruzzo. Sono stati oggetto di indagine i territori dei comuni di Bussi sul Tirino, Popoli, Tocco da Casauria, Castiglione a Casauria, Bolognano, Torre de' Passeri, Alanno, Scafa, Manoppello e Rosciano, in provincia di Pescara, e Chieti. Le zone pubbliche interessate dall'opera di caratterizzazione ambientale hanno riguardato l'area occupata dalla discarica in località "Tre Monti", la Stazione ferroviaria di Bussi Sul Tirino e le pertinenze dell'Anas, dell'Aca (azienda acquedottistica) e delle altre ditte operanti in zona; il polo chimico industriale e altri siti produttivi situati nel comune di Bussi sul Tirino (includendo sia gli impianti attivi che quelli dismessi), nonché le aree di pertinenza privata esterne al perimetro degli stabilimenti tra le quali quelle interessate dalle discariche 2A e 2B situate lungo la valle del fiume Trino; il campo pozzi "Colle Sant'Angelo"; il sito industriale dismesso ex Montecatini in località Piano d'Orta di Bolognano; le aree di sedimentazione in prossimità degli sbarramenti idroelettrici presenti sul fiume Pescara e i successivi rilasci.

Le tipologie di campioni prelevate sono derivate da terreni di sondaggio e trincea, top soli (ossia terreno di superficie), sedimenti fluviali, rifiuti interrati e in alveo, acque superficiali e sotterranee, tronchetti nell'ambito delle attività di

phytoscreening – intendendo lo screening effettuato tramite vegetazione – e di soli gas.  Il sito di interesse comunitario di 232 ettari non ha ancora una perimetrazione completa, lasciando fuori aree con ogni probabilità inquinate, su cui mancano analisi  delle sostanze e l'individuazione dei responsabili; ed ancora non si ha uno studio epidemiologico aggiornato e completo sugli effetti per la salute di circa  400.000 persone che vivono sul territorio e hanno bevuto per anni l'acqua contaminata delle falde. Nel 2011 il Ministero dell'Ambiente ha stanziato 50 milioni di euro per il primo intervento di bonifica.

Le discariche scoperte nel 2007 dall'allora Corpo forestale dello Stato si trovano nella località Tre Monti: 185 mila metri cubi di inquinanti come cloroformio, tetracloruro di carbonio, esacloroetano, tricloroetilene, triclorobenzeni, metalli pesanti, a cui ha fatto seguito la scoperta di discariche nei terreni tra il centro abitato e l'insediamento industriale, salite alla ribalta delle cronache come "2A" e "2B", e poi ancora, a valle e lungo il fiume Pescara, dei siti di Piano d'Orta, nel comune di Bolognano.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli